

Siciliano di Germania, il consigliere Nuccio e il gemellaggio Siracusa-Würzburg: “Scambio buone pratiche”

“I gemellaggi sono un’idea europea nata nel dopoguerra per far sì che i popoli europei tra di loro non pensassero alla guerra ma alla pace. La pace la si può fare solamente quando i popoli si conoscono e hanno dei rapporti di amicizia e questo è quello che noi vogliamo fare con il gemellaggio che firmeremo a maggio con i siracusani”. Parla così Nuccio Pecoraro, consigliere comunale di Würzburg, ai microfoni di SiracusaOggi.it.

La cerimonia di formalizzazione solenne dell’accordo di gemellaggio tra Würzburg e Siracusa è in calendario per il prossimo 17 maggio.

A dicembre dello scorso anno, il Consiglio comunale di Siracusa ha finalmente deliberato l’approvazione dello schema di gemellaggio tra Siracusa e Würzburg, successivamente approvato dal Ministero degli Esteri. La delegazione siracusana partirà il 16 maggio per partecipare alla cerimonia del 17 e fare rientro a Siracusa il 18 maggio.

Ad “accomunare” Siracusa e Würzburg sono il numero di abitanti, l’iscrizione alla lista Unesco dei siti Patrimonio dell’Umanità, la presenza del barocco nei palazzi storici, le attività culturali e il poeta August von Platen che morì a Siracusa dopo avere insegnato proprio a Würzburg.

Ma che significa gemellaggio tra Würzburg e Siracusa? “Significa anche scambio di buone pratiche. – spiega Pecoraro – Farsi la domanda: come fate voi a fare questo? Per fare un esempio, – continua – il randagismo che c’è nella zona di

Siracusa. A Würzburg non ci sono cani randagi, ogni persona paga la tassa sul cane. L'animale va al guinzaglio e ha un chip che dice a chi appartiene quel cane. Inoltre, viene anche controllato dai veterinari, per cui il pericolo di malattie in questo modo non c'è.

La 'colpa' di sopravvivere ad un incidente mortale: "Dall'altra parte", la testimonianza di Lucia

Era il 26 luglio del 2019, ore 15. Paolo aveva solo 19 anni e stava percorrendo in moto corso Gelone. All'incrocio con via Ticino, la collisione con un'auto. Un incidente grave, in seguito al quale il ragazzo purtroppo perderà la vita. Dall'altra parte, alla guida della vettura, c'era Lucia Minniti. Ha patteggiato la condanna con due anni di messa in prova in attività sociali.

"Dall'altra parte" (editore Sampognaro e Pupi) è proprio il titolo del suo libro. Un racconto intimo e familiare, dalla tragedia stradale sino ad oggi. Un'alternanza di emozioni e umori personali e familiari, in equilibrio rispettoso verso il dramma principale, quello di una vita che non c'è più.

Lucia Minniti non ha mai avuto contatti con la famiglia del ragazzo scomparso. "Mandai una lettera, da mamma volevo dare un segno", racconta. "Lo scopo di questo libro è aiutare gli altri perchè in un attimo tutto può cambiare. E vorrei cercare di sensibilizzare sull'importanza della sicurezza stradale. Mi auguro che possano accogliere positivamente lo spirito finale di questo scritto", conclude rispettando il grande dolore di

chi deve fare i conti ogni giorno con la più grave delle perdite.

“Dall'altra parte” è un saggio che da voce a chi avverte – oltre al senso di colpa dell'accaduto – anche quello di essere sopravvissuto ad un incidente mortale. “In un attimo, tutto può cambiare”.

Sabbia sulla Sicilia, le polveri sahariane offuscano il cielo e peggiorano la qualità dell'aria

Sono stati giorni all'insegna del maltempo in Sicilia. Nelle ultime ore una perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale ha determinato, oltre a un evidente peggioramento delle condizioni, un'abbondante ricaduta di polveri sahariane. Arriva dal deserto e con le piogge intermittenti ha formato una sottile fanghiglia che costringe a una pulizia – delle autovetture come di balconi e verande – probabilmente non programmata. La situazione è peggiorata nella notte decorsa, contestualmente all'approfondimento del minimo depressionario si è infatti raggiunto il picco del trasporto di silt in quota e le massime concentrazioni di polveri nei bassi strati.

La mappa elaborata dal servizio europeo Copernicus ha evidenziato le concentrazioni previste di particolato PM10. Valori elevati si sono infatti osservati sulla Sicilia dove le concentrazioni di polveri sottili hanno superato la soglia limite giornaliera di 50 µg/m³ fissata dall'Unione Europea. Queste particelle minerali fini, una volta inalate, potrebbero

provocare effetti irritanti a carico delle vie respiratorie, soprattutto in persone vulnerabili. La situazione, però, sembra andare verso un miglioramento, con la sabbia verso levante.

Illuminazione pubblica e sicurezza nelle strade provinciali, al via i lavori di potenziamento ad Avola

Avvio degli interventi di potenziamento dell'illuminazione pubblica e della rete elettrica lungo le arterie provinciali che attraversano il territorio comunale di Avola. In questi giorni, il sindaco Rossana Cannata, assieme ai tecnici della viabilità provinciale, ha effettuato una serie di sopralluoghi lungo le strade che collegano Avola Antica e le contrade Cicirata, Fangello, Piccio, San Marco (SP4, SP59, SP15). "Si tratta di zone strategiche, sia dal punto di vista residenziale sia turistico in cui, a breve, si avvierà l'installazione di nuovi pali e corpi illuminanti – spiega il sindaco – L'obiettivo è quello di aumentare la sicurezza per i cittadini e ridurre i rischi legati alla scarsa visibilità, soprattutto lungo tratti a traffico rurale e turistico". Contestualmente, continuano anche i lavori di estensione e ammodernamento della rete elettrica da parte di Enel, che permetteranno di garantire un servizio più efficiente e capillare anche nelle zone meno centrali. "L'impegno dell'amministrazione è costante – conclude il sindaco Cannata – per assicurare maggiore sicurezza, servizi migliori e una qualità della vita più alta in ogni quartiere e contrada della

nostra città. Avola è una città in movimento, che cresce attraverso progetti concreti e attenzione quotidiana al territorio.”

Infiorata di Noto, si apre il 16 maggio la 46esima edizione. Paola Saluzzi la madrina dell'evento

L'Infiorata di Noto si conferma appuntamento di punta per l'offerta turistica della Capitale del Barocco. Il tema della 46esima edizione dell'Infiorata è “La pace si fa arte: l'Infiorata che unisce, la speranza oltre le frontiere”. La manifestazione durerà 5 giorni, dal 16 al 20 maggio.

“Con questo messaggio profondo e universale, abbiamo presentato la 46^a edizione dell'Infiorata di Noto, uno degli eventi più attesi e amati della nostra città. – ha dichiarato il sindaco Corrado Figura – Un'edizione speciale, che attraverso la bellezza dei fiori parla al cuore di tutti, superando confini, culture e diversità. Un'Infiorata che vuole essere ponte di dialogo, simbolo di speranza e testimonianza di come l'arte possa davvero unire i popoli. Da Noto vogliamo lanciare attraverso l'arte e la bellezza un messaggio importante di pace a livello internazionale”, ha spiegato Figura.

Il Comune conferma anche per il 2025 l'introduzione di un ticket destinato ai visitatori non residenti. Il prezzo ammonterà a 5 euro. “Questo ticket viene reinvestito per chi viene a visitare l'Infiorata. Il nostro obiettivo è dare maggiori servizi di livello e consentire anche a chi viene ad

ammirare l'Infiorata di vivere un'esperienza unica", ha detto il primo cittadino netino.

La madrina di quest'anno sarà Paola Saluzzi che inaugurerà la 46esima edizione dell'Infiorata e presenterà, sabato 17 maggio, il concerto della banda della Polizia di Stato.

Corso Umberto, rattoppato il manto stradale del capolinea Sais

Completati i lavori di messa in sicurezza del tratto di corso Umberto utilizzato come capolinea per i mezzi del trasporto urbano di Sais Autolinee.

□ Si è trattato di un intervento provvisorio, dettato dall'urgenza di evitare, ai bus e ai passeggeri, i disagi causati dal cedimento del fondo stradale. Il tratto era stato delimitato da una rete di cantiere che creava problemi anche alla circolazione delle auto.

□ I lavori sono stati compiuti posizionando uno strato di asfalto ma già nei primi giorni del prossimo mese, assicurano gli uffici, sarà realizzato un intervento definitivo riportando in quota il sottofondo su cui poggiano le basole in pietra che ricoprono l'intero corso Umberto.

Fabio Portella, il “cacciatore di relitti” colpisce ancora: reperti navali ritrovati nei fondali di Fontane Bianche

Un timone e un cannone navale sono stati rinvenuti a seguito di alcune immersioni subacquee effettuate nelle acque di Fontane Bianche, nel siracusano, da Fabio Portella, ispettore onorario per i Beni culturali sommersi della provincia di Siracusa.

“Questi ritrovamenti – dice l’assessore regionale ai Beni culturali e identità siciliana, Francesco Paolo Scarpinato – aprono nuovi scenari per intraprendere ulteriori attività di ricerca, al fine di arricchire le conoscenze su questo evento bellico che ancora una volta vede la Sicilia e il suo mare protagonista”.

Il timone, costruito in legno e ricoperto da una lamina metallica inchiodata, è lungo quasi cinque metri per un peso di circa 800 kg. Probabilmente è appartenuto a una nave in legno di grandi dimensioni e data la sua deperibilità e la bassa profondità di ritrovamento, su indicazione della Soprintendenza del Mare è stato recuperato per scongiurare possibili danneggiamenti; attualmente è sottoposto al primo trattamento conservativo. Il cannone in ferro è lungo quasi 2,5 metri si trova ad una profondità di 49 metri; diversi dettagli costruttivi (culatta, bottone, orecchioni, anelli di rinforzo), lo daterebbero tra il XVI ed XVIII secolo.

Alla luce dei ritrovamenti già effettuati ad Avola nelle zone “Gallina” e “Cicirata” di oggetti e reperti risalenti alla Battaglia di Capo Passero – Avola combattuta l’11 agosto del 1718 tra la flotta inglese e quella spagnola, si ipotizza che

questi recenti ritrovamenti possano essere riferibili al medesimo evento. È infatti storicamente accertato, attraverso le cronache militari del tempo, che alcuni galeoni spagnoli si avvicinarono al litorale di Avola per sfuggire alle veloci navi inglesi, naufragando in prossimità della costa.

Terremoto nella notte sveglia la provincia di Siracusa, magnitudo 4.8

Terremoto nella notte tra Sicilia e Calabria. La scossa, con epicentro nel mar Ionio, è stata registrata dall'Ingv alle 3.25 con magnitudo 4.8. L'onda sismica ha raggiunto la Sicilia Orientale e parte Reggio Calabria ed è stata avvertita distintamente a Siracusa e nella provincia aretusea, oltre a Messina, Catania e Ragusa.

Non si segnalano danni a persone o cose ma la netta scossa ha svegliato di soprassalto molte persone.

Sisma nella notte, controlli nelle scuole. Pantano: "Al momento nessuna problematica"

La forte scossa di terremoto distintamente avvertita nella notte anche a Siracusa ha creato comprensibile allarme nella

popolazione. Molti sono stati risvegliati dal movimento tellurico, durato alcuni secondi, ed hanno faticato a riprendere sonno per via di una certa ansia generata dal sisma. I Vigili del Fuoco del capoluogo, fortunatamente, non hanno registrato particolari richieste d'intervento. Non sono registrati danni a cose o persone.

“D'intesa con il sindaco Francesco Italia, ho chiesto ai dirigenti scolastici degli istituti comprensivi di Siracusa di comunicarci eventuali criticità riscontrate negli edifici e nei plessi e riferibili alla scossa di terremoto registrata nella notte”, fa sapere con una nota l'assessore alla Protezione Civile, Enzo Pantano. “Al momento, dalle prime interlocuzioni avute, non risultato problematiche di sorta. Restiamo comunque pronti ad intervenire in modo da assicurare piena sicurezza ai nostri studenti ed alle studentesse”, assicura.

“Sentito il sindaco Italia, stiamo anche avviando un censimento delle condizioni delle circa 60 aree di attesa presenti in città ed indicate da segnaletica come da piano di protezione civile [consultabile](#) anche online”.

Come comportarsi in caso di terremoto? Aree di attesa e ricovero, borsa di emergenza

Il terremoto di questa notte, con epicentro a 90km da Siracusa e magnitudo 4.8, ha evidenziato la necessità di rispolverare alcune importanti nozioni di Protezione Civile. Ad esempio, quelle relative ai comportamenti che la popolazione deve tenere. Durante una scossa, ad esempio, bisogna identificare i punti più solidi di casa o della struttura in cui ci si trova

(in generi le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze. Se vi trovate all'aperto, prestate attenzione a non sostare o passare sotto parti di edifici (balconi, cornicioni, grondaie ecc.), che potrebbero cadere. Un buon riparo, in questo caso, può essere offerto dall'architrave di un portone. E l'automobile? Restarci dentro solo se non è ferma sotto ad edifici, viadotti, cartelloni pubblicitari e tralicci. E siccome in una città di mare come Siracusa può succedere, in linea teorica, che in seguito ad un sisma si producano onde marine di notevole altezza, per cui evitare di sostare vicino alle coste.

Se è necessario lasciare casa, la Protezione Civile comunale ricorda di chiudere acqua, luce e gas. Per scendere, meglio usare le scale, di certo non l'ascensore che potrebbe bloccarsi improvvisamente. Se vengono percepite possibili perdite di gas, aprire porte e finestre.

Altro consiglio presente nell'opuscolo di Protezione Civile: "Non usare il telefono o l'auto, le linee e le strade servono agli enti preposti al soccorso". Ma soprattutto, dopo una scossa di forte intensità, "andare in zone aperte dove possono giungere facilmente i soccorsi, concordare con i familiari un punto di ritrovo e restare il più possibile uniti".

A tal proposito, il piano di protezione civile comunale individua 53 aree di attesa cittadine ([elenco qui](#)). Si tratta di spazi aperti (piazza, slargo, parcheggio, spazio pubblico o privato non soggetto a rischio) raggiungibile attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tale area la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto.

Ci sono poi 14 aree di ricovero ([elenco qui](#)). Sono luoghi sicuri in base alle diverse tipologie di rischio, nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie. Se necessario, qui viene installato il primo insediamento abitativo per alloggiare la popolazione colpita. Devono quindi essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi

dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione. Nel piano di protezione civile figura anche un'area di ammassamento dove – in caso di necessità – dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Dalle associazioni di Protezione Civile locali arriva anche l'invito a tenere pronta una borsa delle emergenze. All'intero è bene mettere una copia dei documenti importanti in una cartella impermeabile (carte d'identità, elenchi di persone da contattare, tessere sanitarie), un mazzo di chiavi di riserva di casa e dell'automobile, telefono cellulare con caricabatteria a celle solari o batterie di riserva o power bank solare, denaro contante in banconote di piccolo taglio, acqua potabile in bottiglia (almeno 1,5 litri per ogni componente della famiglia), cibi a lunga conservazione e non deperibili (snack, miele, gallette), un piccolo kit di pronto soccorso, medicine generiche, mascherine protettive per le vie respiratorie e guanti monouso, una coperta, torcia a batterie o ricaricabile a molla, pen drive USB con i documenti più importanti (identità e schede sanitarie), accendini (almeno 2) e fiammiferi, coltellino multiuso (i tipici coltellini svizzeri).